

ALUNNO'S MAGAZINE

Direzione didattica II° Circolo Marsciano - Scuola Primaria Papiano
Giornalino scolastico ideato e redatto dagli alunni

NATALE 2018

IL SOMMARIO

- Roma, un tuffo nel passato (classe 5^a)
- A tutta lettura (classe 1^a)
- Al cinema (classe 2^a)
- Un'avventura stratopica (classe 3^a)
- La penna dello scrittore (classe 4^a)



ROMA, UN TUFFO NEL PASSATO

Il giorno 16 novembre 2018 la nostra classe si è recata, insieme alle altre quinte del nostro Circolo Didattico a Roma. Questa visita d'istruzione fa parte del progetto di educazione alla Cittadinanza e in classe abbiamo cercato informazioni su cosa avremmo visto. Ci siamo ritrovati la mattina alle ore sette a Marsciano e siamo saliti in autobus insieme ai bambini di Schiavo, San Valentino e le loro insegnanti. Eravamo elettrici ed emozionati perché era da tanto che aspettavamo questo giorno. Il viaggio di andata ci è servito per conoscerci e fare amicizia. Arrivati a Roma ci aspettava la guida che ci ricordava molto il coniglio di

l'acqua e non far allegare la chiesa. Usciti dal Pantheon ci siamo incamminati verso Montecitorio sfidando il traffico di Roma. La polizia che era al servizio d'ordine, ci ha fatto entrare dall'entrata posteriore perché da quella principale c'era il picchetto d'onore per una delegazione straniera che stava arrivando. L'entrata principale di Palazzo Montecitorio è caratterizzata da un portone in legno circondato da colonne in marmo che sostengono la terrazza dove si affacciano grandi finestre di varie forme e dove sventolano la bandiera italiana e a fianco quella europea. Alzando lo sguardo si vede un grande orologio il quale si trova



Alice "Su su che è tardi dobbiamo andare!" però ci ha condotto per le vie di Roma con molta sicurezza. La prima esclamazione di meraviglia è stata davanti al Pantheon. Nell'antica Roma, secondo gli storici, fu costruito per accogliere le statue di molte divinità della Roma pagana. Il nome può derivare dal fatto che la cupola aperta richiama la volta celeste e chi entrava, aveva visivamente, un contatto diretto con gli dei. Inoltre, in caso di pioggia, la struttura architettonica è predisposta a raccolgere e a far defluire l'acqua piovana. L'ingresso è ornato da 16 colonne granitiche alte 13 metri. Il nostro sguardo stupito si è posato sull'apertura della cupola e sulla tecnica del pavimento forato per far uscire

sotto un campanile che viene fatto suonare ogni volta che viene eletto il Presidente della Repubblica. Entrati nel palazzo ci hanno sottoposto al metal detector per motivi sicurezza ed eravamo un po' intimoriti dal luogo. Nella stanza accanto la guida ci ha anticipato la storia dell'edificio. La prima sala che abbiamo visitato è stato il Transatlantico, un ampio salone a fianco dell'aula dei deputati, con il pavimento in marmo siciliano, disegnati da Ernesto Basile. Il soffitto è in legno caratterizzato da lampadari e sembra proprio un allestimento di una nave. Il Transatlantico è anche il luogo dove i deputati sostano e incontrano i giornalisti per rilasciare le interviste. La sala Aldo Moro è stata intitolata all'omo-

nimo statista. La sala è ricca di opere d'arte come il quadro che rappresenta le Nozze di Cana e il ritratto di Napoleone. Purtroppo non siamo potuti entrare nella sala della Lupa dove viene conservata la nostra Costituzione, invece siamo andati a vedere la galleria dei Presidenti: un corridoio dove vi sono esposti le foto di tutti i nostri Presidenti della Repubblica. Di fronte alla porta della sala della regina nel corridoio, ci sono le foto di tutte le donne che nel tempo hanno rivestito ruoli di governo. La guida ci ha fatto notare che ci sono due quadri vuoti e si è rivolta a noi bambine, dicendo che aspettano la futura elezione di una Presidente donna della Repubblica italiana. Poi ci ha condotto nell'aula parlamentare, una sala ampia ad anfiteatro rivestita in legno di quercia progettata da Ernesto Basile nei primi del Novecento, sovrastato da un arioso Velarium in vetro colorato. L'aula è disposta in semicerchio con seicento posti per i deputati, ogni deputato ha un posto preciso dove sedere insieme ai rappresentati del proprio partito. Il presidente siede al centro dell'aula, davanti ad esso ci sono coloro che prendono appunti e registrano ciò che viene detto e fatto durante la seduta parlamentare. Ora, con le nuove tecnologie sono maggiormente facilitati, ma fino a poco tempo fa dovevano stenografare tutto il dibattito. Su ogni posto sotto il microfono c'è una tabella elettronica dove i deputati hanno dei bottoni per votare e contemporaneamente sulla parete, su un pannello, si accende la loro votazione. Siamo usciti dall'aula e dall'edificio, un po' storditi dalla grandezza, affascinati dalla bellezza e dall'eleganza del luogo e ci siamo diretti verso un oratorio per pranzare e riposarci un po'. Alle 14.00 ci aspettava un'altra guida e con lei, con un bel passo, ci siamo recati in piazza Venezia. Lì troviamo l'imponente monumento nazionale del Vittoriano con la statua di re Vittorio Emanuele II. Fu costruito nel 1885 con dei lavori che terminarono nel 1935. È stato pensato come una moderna agorà su tre livelli collegati da scalinate e sovrastato da un portico caratterizzato da un colonnato. Esso conserva anche l'Altare della Patria e il monumento del Milite Ignoto. Proprio perché è il simbolo della Patria Italiana qui vi si svolgono le celebrazioni più importanti della Repubblica come: il 25 aprile, Anniversario della Liberazione, il 2 Giugno Festa della Repubblica e il 4 Novembre Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Un po' di gossip: ai romani non piace questo monumento perché dicono che assomiglia alle vecchie macchine da scrivere! A lato del Vittoriano la via conduce ai Fori Imperiali, è stata una bella passeggiata tra i turisti, con una giornata di sole e un cielo azzurro e gli artisti di strada era una bella atmosfera e una coda allegra di bambini molto felici. Arrivati ai Fori, la guida ci ha spiegato che raccolgono una serie di piazze monumentali costruite tra il 46 a.c. e il 113 a.c. e considerati il centro dell'attività politica della Roma antica. La pianta del Foro è ortogonale ancora si erge il complesso del foro di Cesare, il tempio di Venere genitrice e il foro di Augusto. Vicino ai Fori si staglia il Colosseo un'opera gigantesca. Il vero nome è Anfiteatro Flavio. La sua altezza è quasi 50 metri, tutto in travertino, costituito da quattro piani sovrapposti e sopra c'era una enorme tenda che riparava gli spettatori, manovrata da marinai e chiamata Velarium. La forma è ad ellisse. I posti erano numerati e per accedere bisognava avere il biglietto. Solo i senatori avevano i posti riservati e vi venivano incisi i nomi, per questo oggi sappiamo i nomi degli ultimi 195 senatori. Nell'ultimo cerchio potevano andare gli schiavi e le donne. La capacità dell'anfiteatro era di circa 73.000 persone. All'interno vi è una croce posta nel 1750. Ancora oggi il papa fa partire la Via Crucis da questo luogo. Mentre la guida ci spiegava eravamo affascinati dalla sua storia magnifica. Purtroppo era arrivata l'ora di riprendere l'autobus. Il viaggio di ritorno lo abbiamo trascorso ridendo, giocando e scherzando insieme. Ci è piaciuta Roma, i suoi monumenti, i suoi palazzi, la sua atmosfera sempre magica, ma soprattutto vivere questa esperienza con nuovi amici!

Classe 5^a

A tutta lettura



Noi bambini di classe 1^, insieme agli alunni della classe 2^, partecipiamo al Progetto "LaAV: Lettura ad alta voce". Il venerdì mattina l'esperto Michele Volpi viene a scuola; noi andiamo nel salone piccolo, ci

sediamo in semicerchio e lui ci legge storie belle e divertenti. Ci piace seguire le vicende dei personaggi, che a volte ci fanno ridere e a volte ci fanno pensare. Spesso sulle pagine dei libri ci sono immagini colorate e meravigliose.

Qualche volta, se i racconti sono lunghi succede che ci distraiamo,

ma poi qualche bel disegno o la voce di Michele ci fanno tornare attenti e interessati. Ci piace tanto ascoltare la lettura di storie e viaggiare con la fantasia!

Classe 1^

Un'avventura "stratopica"

Nel mese di novembre noi di classe terza abbiamo partecipato al concorso nazionale "Scrittori di Classe". Dovemmo scrivere un racconto sulla tematica suggerita dal WWF: proteggere il pianeta dall'inquinamento e difendere gli esseri viventi dall'estinzione. Ci sono stati proposti otto



schio di estinzione come tante altre specie.

"incipit", possibili inizi per il nostro racconto e abbiamo scelto "UN PIPISTRELLO PER AMICO".

Per scrivere bene la storia abbiamo fatto delle ricerche su siti internet e nei libri per trovare informazioni sulla nottolina gigante, un animaletto carino e molto utile all'uomo, ma a rischio di estinzione come tante altre specie.

Il 20 novembre siamo andati con la classe 3^ al Cinema Teatro Concordia di Marsciano a vedere il film "Leo Da Vinci", ispirato alla vita del famoso scienziato, inventore e artista Leonardo Da Vinci. Nel cartone animato abbiamo visto alcune delle sue invenzioni più famose, come lo scafandro da palombaro, il carro automotore, la catapulta, la barca a pale e la macchina volante, tutte invenzioni che il giovane Leonardo usava per giocare col suo amico Lorenzo, combattere i pirati e conquistare la bella Lisa. Sappiamo che è una ricostruzione fantasiosa, ma ci ha ugualmente colpito molto. Ne abbiamo poi riparlato a scuola con le maestre, anche leggendo alcune notizie sulla vita e sulle opere di Leonardo. Abbiamo capito che, pur se vissuto più di cinquecento anni fa, fu davvero un uomo curioso, pieno di fantasia e geniale fin da quando era un ragazzo come noi. E' stato un film molto divertente e interessante, ricco di sorprese, ci ha appassionato ed emozionato.

Classe 2^



Siamo entrati nel mondo di Geronimo Stilton, un simpatico giornalista roditore che ben conosciamo e abbiamo usato il suo stile di scrittura. Lui è il protagonista della storia e alcuni suoi amici sono gli altri personaggi, ma non abbiamo dimenticato l'antagonista: la perfida topolina Madame No. Seguendo la traccia che ci è stata data, ci siamo confrontati, abbiamo pensato e condiviso le nostre idee sullo sviluppo e sulla conclusione del racconto. Mentre scrivevamo ci

siamo molto diverti e abbiamo espresso tanta immaginazione e fantasia. Siamo veramente soddisfatti del nostro lavoro, che ci è costato tempo e fatica. Ancora non sappiamo come sarà valutato e se sarà pubblicato. Noi speriamo bene! Comunque andrà, abbiamo capito che per lavorare bene insieme, ci vogliono pazienza, collaborazione e molto impegno.

Alla prossima "STRATOPICA" avventura!

Classe 3^

LA PENNA DELLO SCRITTORE

In questo anno scolastico, abbiamo iniziato a scoprire le tecniche di scrittura, sia per capire come fanno gli scrittori a rendere le loro storie meravigliose, sia per guadagnarci la PENNA DELLO SCRITTORE, che la maestra ci ha promesso quando raggiungeremo un buon livello nella scrittura di testi e di poesie.

Una tecnica che ci ha molto coinvolto è il FLASHBACK (sguardo all'indietro) e cioè quando lo scrittore nella storia inserisce i ricordi o del protagonista o di altri personaggi. Quando leggiamo la riconosciamo subito, con grande soddisfazione!

Per esercitarcisi abbiamo provato a scrivere i nostri ricordi in merito a: La prima volta che...

Ecco i risultati:

"La prima partita di calcio che ho giocato, è stata al Cerro contro il Perugia. Ero davvero emozionato, soprattutto quando ho segnato un goal; non capivo neppure dove mi trovassi. E' stato come sognare, ma il bello è che era tutto vero. Alessandro".

"Il primo giorno di scuola: qualche amico nuovo, qualcuno che conoscevo già; maestre nuove di zecca che mi sorridevano. Ero così emozionata che quasi non riuscivo a parlare. Benedetta Binaglia. "

"La prima volta che sono andato a vedere la Juve a Torino nel nuovo stadio: ero emozionato e gli occhi mi luccicavano. La Juventus giocava contro il Palermo, ricordo come fosse ora i goal di Marchisio, Dybala, Higuain. Quando sono tornato in albergo ho festeggiato la vittoria saltando di gioia. Giulio Binaglia"

"La mia prima partita è stata contro la Nestor e abbiamo perso anche se stavo per segnare di scivolata e ho preso una traversa. Quando ho capito che ci stavano battendo, mi sono sentito triste, ma ho continuato a giocare con impegno. Niccolò"

"Mi ricordo la mia prima gara di nuoto: al piano vasca ero molto emozionato. Non sapevo che cosa fare: "che fare, che fare, che fare???" Continuavo a domandarmi. Ero molto agitato, ma allo stesso tempo eccitato. Alla fine la gara non l'ho vinta, però mi sono divertito un mondo! Emanuele".

"La prima volta che ho visto una eclissi di luna: ero stupito e gli occhi diventavano

grandi per cercare di guardare meglio. Che bello!!! La luna veniva coperta da Marte e diventava sempre più piccola! Matteo"

"La prima volta che ho giocato 6 contro 6. La mia squadra ha perso la partita, ma noi eravamo più piccole delle avversarie. In ogni caso è stata una esperienza stupenda; ho ricevuto la maglia della squadra e sono il numero 1. Io adoro la pallavolo. E' uno sport che sembra facile, ma non lo è! Chiara."

"Mi ricordo la prima partita di calcio: ero super emozionato. La mia squadra stava vincendo, ma i giocatori dell'altra squadra

terra e muoveva i primi passi. Una settimana dopo siamo andati a trovarlo e lui appena mi ha visto, ha camminato verso di me. E' stato bellissimo. Dana"

"Ricordo la prima partita in cui ho segnato un goal. Ero emozionatissimo e quando mi hanno fatto i complimenti mi sembrava davvero di sognare. Filippo"

"La prima volta che sono stato in Marocco e ho potuto conoscere i miei nonni e i miei cugini piccoli; uno di loro così piccolo che sembrava il cucciolo di un riccio. L'ho preso in braccio e lui mi ha vomitato addosso. Amin"

"La prima volta che ho giocato una partita di basket, tre anni fa: ero emozionatissimo e il cuore mi batteva forte. Non ho giocato



piangevano tutti così abbiamo deciso di farli segnare e vincere. Alla fine abbiamo riso tutti insieme. Francesco"

"Mi ricordo la prima volta che ho visto una stella cadente; ho espresso un desiderio, ma più di tutto ho provato la meraviglia delle cose del cielo che sono lontane e misteriose. Giovanni."

"Mi ricordo, la prima volta in vita mia, che a casa di Giacomo ho segnato un goal di rovesciata. Giacomo è rimasto a bocca aperta per un po' e devo dire anche io! Non me l'aspettavo proprio. Lorenzo Giugliani."

"Quando ho imparato a nuotare e mi sono lasciata andare nell'acqua è stato bellissimo! Ce l'avevo fatta! Azzurra."

"Ricordo benissimo quando Folco, il mio nipotino, ha imparato a camminare. Mia sorella Dora ci aveva fatto una videochiamata e io ho visto Folco che si alzava da

molto bene, ma mi sono divertito e ho vinto la paura di giocare con gli altri. Pietro."

"La prima volta che ho visto la mia sorellina in ecografia: non capivo bene quelle forme bianche e quelle ombre, ma l'ho salutata ugualmente e le ho detto di sbrigarsi ad arrivare perché la aspettiamo tutti! Lorenzo Bartoccini."

"Oggi mi sono ricordato di quando ho visto per la prima volta la neve e ho giocato con lei. Era fredda e bianca e anche soffice. Ho composto una palla e l'ho lanciata al mio papà che era con me, l'ho colpito sulla testa e la neve è entrata anche nelle sue orecchie! Manuel."

"Mi hanno raccontato che il giorno dopo che sono nato è caduta tanta neve, così a me sembra di ricordarla: bianca e fredda nel mio giardino e io la salutavo mentre scendeva dal cielo. Cristian Fossi"

"La prima volta che, in piscina, sono andato

sul trampolino. Ero terrorizzato e non volevo buttarmi. Poi ho respirato e mi sono fatto coraggio, ho preso la rincorsa e ho saltato. L'acqua mi ha coperto tutto e quando sono riemerso ho pensato che era troppo divertente. Lorenzo Tiberi."

"La prima volta che sono andata in bicicletta senza rotelle: ho imparato subito a guidare in avanti, ma non riuscivo a girare, ero come bloccata dalla paura. La mamma mi diceva: Piano! Piano!- Il mio papà mi spingeva dalla sella e gridava:- Forza Lucri! Forza! Lucrezia"

"La prima volta che ho fatto un pigiama party è stato con la mia amica Asia che ha due anni più di me e anche se è più grande mi vuole molto bene e anche io la adoro. Abbiamo acceso la radio e ci siamo messe a ballare sul letto, ridendo e strillando. Più tardi non riuscivo a prendere sonno, ma alla fine mi sono addormentata. La mattina dopo Asia mi ha raccontato che durante la notte l'avevo abbracciata! Che bello le amiche! Benedetta Mencacci".

"Ricordo quando sono stata a Dublino, era la prima volta che visitavo questa città bellissima. Eravamo in una strada che si chiamava "Via del gigante" dove c'era una casetta piccola e sulla porta c'era uno spioncino dal quale si poteva vedere il Gigante. Ma io non ho voluto guardare perché avevo troppa paura. Iris"

"La prima volta che ho visto la mia sorellina Mia ero eccitato e confuso perché non avevo mai visto un bambino appena nato e mi sembrava troppo piccola e anche fragile, però perfetta e tanto bella. Tommaso."

"La prima volta che ho visto il pianoforte ho aperto la bocca e non riuscivo a chiuderla più. Ho toccato un tasto e lui ha fatto un suono. Un suono che mi sembrava meraviglioso. Mi sentivo felice e fiera di aver scelto di studiare questo bellissimo strumento. Costanza"

"Ricordo la prima volta che ho visto la neve: era così bianca e bella che mi sono emozionato. Christian Ravagnani"

"Alla mia prima gara di ciclismo ero così eccitato e agitato! Sono arrivato ultimo; è andata male, ma mi sono consolato pensando che in fondo era la prima gara. Il papà era fierissimo di me e mi faceva i complimenti per come avevo affrontato le difficoltà. Stefano"

CARA MAESTRA... PREPARA LA PENNA. CE LA MERITIAMO NON TI PARE?

Classe 4^